



REGIONE SICILIANA
AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE DI SIRACUSA
Corso Gelone n. 17 – 96100 SIRACUSA
ufficio.stampa@asp.sr.it
<http://www.asp.sr.it>

RASSEGNA STAMPA

30 settembre 2010

Addetto Stampa Dott.ssa Agata Di Giorgio
Tel. 3357735697 – 0931484324 – fax 0931484319
e-mail: ufficio.stampa@asp.sr.it

Giovedì 30 Settembre 2010

INDUSTRIA
scelte sostenibili

«Due giorni milanesi». Un'occasione per evidenziare come l'impegno del gruppo rappresenti comunque un comportamento all'avanguardia

«Dal dire al fare» di Erg una responsabilità sociale

Presentata alla «Bocconi» la Rete di assistenza oncologica

La responsabilità sociale d'impresa della Erg applicata sul territorio siciliano - e in particolare nell'area industriale di Priolo-Augusta-Melilli è stata protagonista a «Dal Dire al Fare», il Salone della Responsabilità Sociale d'Impresa che si è concluso all'Università Bocconi di Milano.

Una «due giorni» nella quale il mondo della Csr, acronimo dell'inglese «Corporate Social Responsibility», considerato come elemento fondamentale del fare buon business nel ventunesimo secolo, si è confrontato sui temi dello sviluppo sostenibile.

Erg, tra i «main sponsor» dell'iniziativa della Bocconi (insieme a De Cecco, Henkel, Vodafone e Dnv) ha raccontato agli studenti di economia, ai professori ed alle centinaia di persone che hanno affollato il piccolo «villaggio» di stand organizzato in occasione del «Dal Dire al Fare». Un'occasione per evidenziare come l'impegno del gruppo nato a Genova ma che si è fortemente sviluppato in Sicilia, rappresenti comunque un comportamento all'avanguardia per gli ottimi risultati conseguiti sino ad oggi nell'impegno a favore del territorio, considerato parte integrante ed attiva nei processi di sviluppo dell'azienda.

Il «Laboratorio Tematico» del quale è stata protagonista Erg davanti ad una folta platea di studenti, docenti ed «addetti ai lavori» della Csr ha avuto in effetti come titolo «Parte del territorio e dalla parte del territorio». Un titolo emblematico per sintetizzare l'idea di Erg di essere impresa socialmente responsabile.

In particolare, nel laboratorio tematico della Bocconi, si è parlato della Rete di assistenza oncologica dell'Asp di Siracusa, progetto frutto di un accordo stipulato tra Erg e azienda sanitaria nel 2007 e oggi in attività. Un progetto che è stato presentato dal professor Elio Borgonovi, ordinario di Economia delle aziende e delle pubbliche amministrazioni e responsabile del gruppo di coordinamento delle iniziative legate alla Responsabilità Sociale d'Impresa della Bocconi (è stato anche consulente dell'assessore regionale alla Sanità Massimo Russo)



Un progetto in sinergia per una maggiore responsabilità sociale. Questa una delle nuove «mission» di Erg. Nella foto sopra, il presidente del Gruppo Erg, Edoardo Garrone insieme al direttore generale dell'Asp di Siracusa, Franco Maniscalco

come un vero e proprio «fiore all'occhiello» della Csr italiana, un modello che, grazie al successo ottenuto nell'applicazione sul territorio siciliano, può anche essere esportato in altre realtà.

I metodi operativi e le attività di responsabilità sociale di Erg sono stati illustrati dal Sustainability Manager di Erg, Angelo Riccio, e dal responsabile della Comunicazione Erg in Sicilia, Angelo Fallico.

La Erg ha investito in responsabilità sociale d'impresa circa 6 milioni di euro negli ultimi tre anni. Investimenti «strategici», volti a migliorare la capacità di Erg di confrontarsi col territorio alla ricerca di uno sviluppo delle sue attività il più possibile armonico (e quindi sostenibile) col territorio. Azioni che sono frutto di una azione di

genze rappresentate dallo studio. In questo clima nasce l'accordo per la realizzazione della Rao, la Rete di assistenza oncologica, che rappresenta la più importante (ed efficace) azione di responsabilità sociale della Erg sul territorio. Nata da un accordo che prevedeva il finanziamento dell'attività.

«Un'azione - ha spiegato il professor Borgonovi alla platea degli studenti della Bocconi - che nasce da un'iniziativa che punta alla rilevazione di elementi reali e rilevabili, ma anche prioritari per le esigenze del territorio. Che in questo senso rappresenta una tendenza inversa in riferimento al modo di fare responsabilità sociale sul territorio attuata da altre società, che immaginano delle iniziative da proporre. In quel momento storico - ha continuato - era in ballo la riorganizzazione del servizio sanitario in Sicilia. La realizzazione della Rao, iniziativa che nasce dalla collaborazione tra azienda privata socialmente responsabile, la Erg, e struttura pubblica, la Asl di Siracusa, non è orientata sulla riduzione dei costi ma sul miglioramento del servizio sanitario che porta al miglioramento del servizio sanitario e quindi ad una riduzione dei costi».

Una filosofia operativa, ha spiegato ancora il professor Borgonovi, che sicuramente serve al miglioramento dei conti della sanità, se è vero che negli ultimi due anni la situazione ha avuto dei positivi cambiamenti.

Ma quale è, nell'ottica della Csr, la chiave del successo della Rao? Secondo Borgonovi, è proprio il metodo utilizzato dalla responsabilità sociale d'impresa della Erg (quello di andare alla ricerca di bisogni reali e rilevabili del territorio) la risposta a questa domanda. «Perché - ha detto il professore - l'attività della Rao ruota intorno ad una serie di esigenze rilevanti del territorio come quelle legate alla prevenzione e cura delle malattie oncologiche. Erg, gli uomini che la dirigono, hanno propensione ad assecondare valori di questo genere che si trovano nella loro azione di engagement di fronte ad un esempio preciso di esigenze rilevabili».

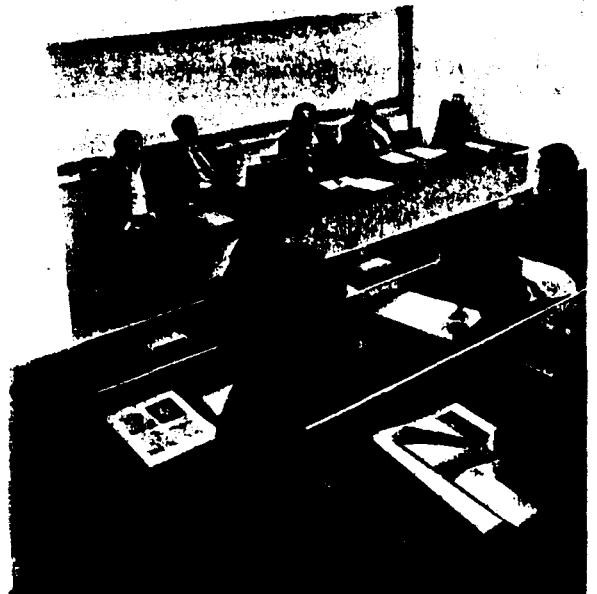
engagement che ha previsto attente fasi di analisi del territorio alla ricerca dei bisogni e delle aspettative della gente che abita nell'area di Priolo, Melilli, Augusta e Siracusa attraverso due importanti studi realizzati nel 2006 e nel 2009.

Tra questi due studi, una lunga serie di iniziative di responsabilità sociale in settori come Cultura e conoscenza, Giovani e Sport, Riqualficazione urbana ed Ambiente e salute. Uno degli elementi di bisogno del territorio emerso dall'azione di engagement di Erg nei confronti del territorio riguarda, nel 2006, proprio la carenza di strutture sanitarie in particolare nel settore dell'oncologia. Una situazione particolarmente sentita dalla popolazione dell'area industriale e che ha trovato puntuale riscontro nelle esi-

Oncologia più umana con tre ambulatori decentrati sul territorio

LA SICILIA

Giovedì 30 Settembre 2010



Erg, società «multienergy» che ha i suoi principali assets in Sicilia, ha sviluppato una sua idea di responsabilità sociale. E' un elemento che fornisce all'impresa che ne accetta l'impostazione teorica e ne applica i criteri la possibilità di fondere strategia e deontologia, all'interno di una dimensione nella quale sia possibile generale valore e non di semplice filantropia. La volontà di rispondere ad una istanza che ha il senso di esigenza espressa del territorio porta a creare, nel 2007 la Rete di assistenza oncologica (Rao) giuridicamente sostenuta da un accordo triennale tra Erg e Asp di Siracusa.

La Rao si fonda sull'integrazione territoriale di tre ambulatori oncologici, Avola, Augusta e Lentini, che sono stati potenziati oppure dotati ex novo di servizi medici e terapeutici al fine di garantire la continuità assistenziale in provincia di Siracusa e ridurre il più possibile la forzata migrazione oncologica verso Catania ed il resto della penisola.

La Rao applica un nuovo modello organizzativo ed assistenziale che considerando il paziente innanzitutto come persona, promuove l'umanizzazione delle cure attraverso l'integrazione di servizi sociali e sanitari.

Erg ha finanziato per complessivi 450 mila euro le spese per il personale medico e paramedico per i tre ambulatori oncologici, la ristrutturazione del reparto di Oncologia dell'ospedale «Di Maria» di Avola e la realizzazione di una «camera bianca» per la preparazione dei farmaci oncologici.

La Rao rappresenta un buon esempio di evoluzione del tradizionale concetto di welfare state. La partnership pubblico-privata produce effetti consistenti e concreti: interventi di sussidiarietà in uno scenario di contrazione della spesa pubblica anche in campo medico; attenuazione della pressione economica su pazienti e familiari che possono beneficiare di cure più a «portata di mano» con tangibili effetti positivi sulla gestione della condizione di malattia. Sono circa 700 i pazienti assistiti dal 2007 ad oggi.

Un'indagine condotta dalla Coesis Research nel 2009 ha evidenziato il favore di oltre il 90 per cento degli intervistati rispetto all'iniziativa. Dal precedente engagement del 2006 era emersa l'esigenza di focalizzare le attività di Csr di Erg su interventi a sostegno della realtà locale soprattutto nel settore della prevenzione e cura delle malattie oncologiche.

Erg continuerà il supporto attivo alla sanità pubblica in Sicilia, attraverso finanziamenti per l'acquisto di macchinari ed attrezzature e sostegno economico a iniziative che hanno difficoltà di copertura da parte di fondi pubblici, così come continuerà il suo impegno nelle aree «ambiente», «cultura e conoscenza» e «giovani e sport».

Giovedì 30 Settembre 2010

Esperienza nata al Sud da esportare al Nord

Assistenza sanitaria a rete. Tralongo: «Orgoglioso di queste idee di buona sanità: un modello all'avanguardia»

Può un'esperienza come la Rao, nata come efficace iniziativa di Csr che vede la collaborazione tra un'impresa di profitto come la Erg ed un'azienda sanitaria in un territorio del «profondo Sud» diventare un modello «esportabile» anche nel resto del territorio nazionale? La risposta è sì, se si considera la responsabilità sociale d'impresa come l'unico modo di fare "buon business" nel Ventunesimo secolo, ma anche (e in un'ottica più generale) se si guarda all'ormai impellente necessità di razionalizzare nel miglioramento qualitativo il servizio sanitario nazionale.

Di questo ultimo assunto è convinto Paolo Tralongo, direttore dell'Unità Operativa Complessa di Oncologia dell'Asp di Siracusa, che insieme alla sua équipe gestisce da due anni e mezzo la Rete di assistenza oncologica realizzata grazie al contributo della Erg. Alla «Bocconi», nel corso delle giornate del Salone della Responsabilità sociale, ha avuto modo di discutere e confrontarsi sul tema con eminenti esperti del settore del sistema sanità.

«C'è un poco di orgoglio - dice Tralongo - nel constatare che certe idee di buona sanità nascono al Sud ed hanno grandissime possibilità di attecchire in zone che, per il loro livello di sviluppo, in teoria dovrebbero fare in maniera più naturale da incubatore...».

Dal punto di vista della responsabilità sociale d'impresa, il progetto Rao ha una sua importante validità in relazione alla scelta fatta da Erg di risolvere un'esi-

genza, nell'ambito di un processo di «stakeholder engagement», nata da un bisogno rilevante del territorio, inteso come comunità inserita in un contesto che deriva da storie ed esperienze del tutto particolari, come quello dell'area industriale della provincia di Siracusa. Un'idea originale, che nasce da esigenze particolari relative alla necessità del superamento di importanti carenze. Così la Rao nasce come forma di riorganizzazione del sistema sanitario pubblico.

«Ma attenzione - avverte Tralongo - non si tratta

Quindi serve che le necessità economiche siano realmente bilanciate da quelle etiche, considerando sempre che la sanità si articola comunque sull'applicazione della medicina che si relaziona sua volta sulla relazione tra persone».

Ma il sistema di assistenza oncologica decentrata funziona? Tralongo snocciola gli obiettivi raggiunti in due anni di operatività della Rao. «Abbiamo attuato innanzitutto un sistema di assistenza specialistica decentrata - dice - abbiamo avvicinato la cura al paziente, riducendo anche sensibilmente i disagi connessi. Abbiamo migliorato la qualità della relazione tra medico e paziente nell'ottica della continuità tra diagnosi, cura ed esiti della malattia».

Un miglioramento che ha avuto anche degli effetti misurati anche in termini di razionalizzazione dei costi diretti ed indiretti, che rappresenta un poco la cartina di tornasole con la quale misurare tutte le enormi potenzialità del sistema «a rete» applicato con la Rao in provincia di Siracusa.

Alla «Bocconi», che è un poco il «tempio» dell'economia italiana, il discorso è stato affrontato in termini diretti. Importante, perché legato ad aspetti di strettissima attualità, è l'annullamento delle spese relative ai contenziosi nel settore oncologico. Oltre al drastico abbattimento dei costi indiretti, cioè quelli sostenuti in termini di ore lavoro perdute e spostamenti da parte dei parenti chiamati ad assistere i pazienti oncologici.



Giovedì 30 Settembre 2010

Influenza aviaria: al via il piano di prevenzione

È stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale il decreto del Ministero della Salute

È stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.196 dello scorso 24 agosto il Decreto del Ministero della Salute del 25 giugno 2010 relativo alle "Misure di prevenzione, controllo e sorveglianza del settore avicolo rurale". In particolare, il Ministero ha adottato un Piano di controllo sanitario e di gestione dei rischi rilevati nel settore avicolo rurale, introducendo tra l'altro

l'attuazione di misure di biosicurezza nonché un sistema di accreditamento delle strutture che commercializzano in ambito extraregionale. Il circuito avicolo rurale è un settore molto complesso della filiera avicola italiana, con un notevole impatto socio-economico, anche perché l'abitudine ad allevare volatili è molto diffusa nelle zone rurali e peri-urbane. Il prov-

vedimento viene adottato in considerazione della situazione epidemiologica verificatasi nel corso degli ultimi due anni sul territorio nazionale, con numerose positività per virus influenzale a bassa patogenicità nelle Regioni del Nord e Centro Italia. L'attività di monitoraggio, inoltre, ha permesso di individuare due epidemie di influenza aviaria a bassa patogenicità (virus H7N3) nel 2007

e nel 2009 che hanno riguardato principalmente il settore rurale e, marginalmente, quello industriale. Una volta entrata nel circuito rurale con l'inevitabile rilevamento di numerosi focolai secondari nel pollame da cortile, è difficile controllare l'infezione ed è necessario, quindi, attuare un piano di prevenzione che permetta di controllare la diffusione della malattia.

LA SICILIA

Giovedì 30 Settembre 2010

«La pace sociale per la sanità»

Il sindaco Antonino Barbagallo invita a non esasperare gli animi sulle scelte previste per l'ospedale unico



ANCHE LA CHIESA SCENDE IN CAMPO IN DIFESA DELLA SANITÀ

«Non bisogna aizzare i cittadini ad uno scontro fra le due comunità. Non vado sui giornali perché il mio dovere istituzionale mi impone di operare per la pace sociale» ha esordito con queste parole il sindaco Antonino Barbagallo nel corso del civico consesso, svoltosi martedì sera, rispondendo a chi lo aveva accusato di non rispondere agli attacchi del sindaco di Noto a proposito delle scelte fatte dal manager dell'Asp di Siracusa sulla richiesta di sanità nella zona sud. «Dobbiamo essere uniti e compatti, lanciao un appello alle forze politiche e al mondo dell'associazionismo- ha continuato il primo cittadino-. L'accordo del 2002 ha tacitato la politica, non le esigenze dei cittadini. Non si possono dividere le branche della chirurgia, non si possono gestire i traumatizzati con ortopedia a Noto e chirurgia ad Avola, le gestanti, con ostetricia a Noto e riani-

mazione ad Avola. Dobbiamo parlare con i dati alla mano: l'80% dei ricoveri del Di Maria non viene da Avola, ma da cittadini non residenti. Al Trigona ci sono due sale operatorie così come ad Avola. Il "Di Maria si trova in una posizione strategica favorevole perché all'uscita dall'autostrada, i tecnici hanno provato che anche venendo dalla zona sud lo si raggiunge più facilmente rispetto al Trigona, situato nella zona alta. Questa volta si tratta di una valutazione sanitaria che ha tenuto conto del territorio, della viabilità, dell'ambiente, compresa l'emergenza calamità, perché ad Avola verranno convogliati i feriti in caso di simile evenienza. Si sono dette falsità anche a proposito dell'impianto di depurazione del nostro nosocomio, che sarebbe a rischio idrogeologico; non è così, fra l'altro abbiamo consegnato i lavori di messa in sicurezza di Cava

l'Unica». L'appello di smorzare i toni e di essere compatti è stato recepito dal presidente del consiglio comunale, Giuseppe Agricola, che ieri mattina ha convocato i capigruppo i quali stileranno una mozione da sottoporre al consiglio comunale convocato sul tema sanità per martedì prossimo. Anche padre Giovanni Caruso, vicario foraneo e presidente del Comitato in difesa al diritto alla salute, ha invitato a toni più concilianti: «Noi non abbiamo mai parlato contro Noto, ma abbiamo fatto un discorso in difesa della sanità nella zona sud. Finalmente si sta pensando al cittadino e si va incontro ai suoi bisogni. Dobbiamo dare atto all'assessorato regionale e al direttore dell'Asp che hanno fatto una scelta opportuna che risponde alle esigenze e alla dignità della zona sud, non di Avola. Come mai Noto reagisce così?».

GABRIELLA TIRALONGO

LA SICILIA

Giovedì 30 Settembre 2010

OSPEDALE UNICO

La ribellione e il suo lessico

Il lessico della ribellione. Alla vigilia della manifestazione di domani e quasi due settimane dopo l'inizio della disputa tra gli ospedali di Noto ed Avola, le parole chiave della protesta si possono sintetizzare così. Lettera «A», come autostrada o «affetto territoriale». Tutto origina e si fonda sulla nuova autostrada Cassibile - Rosolini, forse la prima infrastruttura al mondo sulla quale insieme alle macchine sfrecciano anche gli ospedali. Ed in particolare nella direzione Noto-Avola. E poi «affetto territoriale», quello che fa notare la segreteria di Rifondazione Comunista: «oggi si chiama affetto territoriale, ma si legge ex campanilismo». Lettera «B» come barocco. Continua Rifondazione: «in una ottica tutta dedicata al risparmio potremmo chiudere Noto e trasportarla ad Avola così sono più contenti». Lettera «E» come elisoccorso, economicità ed efficienza. Conclude Rifondazione: «la struttura di Noto è il doppio di quella di Avola ed è attivo un elisoccorso con tanto di autorizzazione Enac, spostare il tutto ad Avola significa rifare tutto da capo ed ampliare una struttura che al momento non conterrebbe i nuovi reparti, giudicate voi se questo risponde a criteri di economicità ed efficienza». «M» come «mobilità passiva», cioè la gente che preferisce farsi curare in ospedali che si trovano fuori provincia. Sul sito dell'Asp di Siracusa sono disponibili i flussi. Per alcune settori il 95% degli utenti della zona sud si ricovera nella vicina provincia di Ragusa. La soluzione offerta dall'Asp è, a detta del direttore generale, quella di spostare un po' più lontano la struttura di riferimento. «Tom-tom» alla mano per un utente di Portopalo o Pachino o Rosolini, l'ospedale di Modica, forse, rimane il più vicino. «P» come proposta.

Il circolo di Noto dell'Italia dei Valori, al posto della soppressione del Trigona, suggerisce: «perché non ridurre allora le convenzioni alle cliniche private e potenziare, invece, i posti letto e i macchinari nelle strutture pubbliche?». «R» come ribellione. La manifestazione di domani ha un titolo: «la città si ribella». «S» come sale operatorie e sindaco. Così Valvo: «il Trigona è dotato di quattro sale operatorie che possono ascendere a sei o addirittura a sette e ciò in evidente contrasto con quanto dichiarato dal manager dell'Asp nella sua nota in cui si forniscono numeri e dati non corrispondenti al vero».



*Polemiche
sui
trasferimen-
ti dei reparti
del Trigona.
Domani la
protesta*

GIUSEPPE FIANCHINO

LA SICILIA

Giovedì 30 Settembre 2010

OSPEDALE RIZZA

La campagna «Nastro rosa» e gli eventi della Lega tumori

(l. v.) Si terrà sabato con inizio alle 10,30, al Centro di prevenzione Lilt (ospedale Rizza) la presentazione ufficiale della campagna nazionale dedicata alla prevenzione del tumore al seno. La campagna «Nastro Rosa» a Siracusa avrà una madrina, Anna Brancati, conduttrice radiofonica di Fm Italia. Il programma delle iniziative della campagna di prevenzione sarà illustrato da Claudio Castobello, presidente della sezione provinciale della Lega italiana per la lotta ai tumori. L'evento si avvale del patrocinio del ministero della Salute, del ministero delle Pari opportunità e del ministero della Gioventù. «Ancora una volta – spiega Claudio Castobello – sarà riservata grande attenzione alla cultura della prevenzione, la prima arma contro il tumore al seno».

Giovedì 30 Settembre 2010

Nota Ricognizione disposta dal sindaco quale massima autorità sanitaria territoriale

Ispezione all'ospedale Trigona contestata l'esecuzione dei lavori

Valvo: «L'Asp non valorizza le reali potenzialità di questo presidio»

Nel giorno in cui il consiglio comunale torna ad occuparsi della questione sanità con una seduta aperta ed alla vigilia della manifestazione in programma per domani mattina, il caso-sanità monta ancora di più. Il sindaco Corrado Valvo, infatti, non ha gradito degli interventi edili eseguiti dall'Azienda sanitaria provinciale all'interno dell'ospedale "Trigona".

La scoperta di questi lavori è stata definitiva "sorpriendente" dall'amministrazione civica, che ha parlato di opere effettuate con grave spregio delle norme di legge e delle norme urbanistiche, oltre che non autorizzati né comunicati».

Il sindaco - in qualità di massimo esponente della sanità pubblica all'interno del territorio comunale - ha fatto eseguire un'ispezione del presidio ospedaliero. Si è potuto accertare che il presidio "Trigona" è dotato di quattro sale operatorie che, secondo il Comune, possono ascendere a sei o addirittura a sette con investimenti di poche centinaia di migliaia di euro, «e ciò in evidente contrasto» ha sostenuto il primo cittadino - con quanto dichiarato dal direttore generale dell'Asp Franco Manicalco nella sua nota in cui si forniscono numeri e dati non corrispondenti alla realtà delle cose».

L'arrabbiatura di Valvo non si esaurirà qui. Il sindaco ha parlato di comportamento arrogante da parte dell'Asp, che soltanto per



L'ospedale "Trigona" di Noto: il sindaco Valvo dopo il sopralluogo punta l'indice contro l'Asp



Il sindaco Corrado Valvo

motivi politici sta ponendo in essere atti assolutamente incomprensibili e sotto alcuni profili anche in violazione di legge; un atteggiamento che va fortemente criticato e censurato».

«Non è permesso a nessuno, soprattutto a rappresentanti di Istituzioni pubbliche - ha proseguito il capo dell'amministrazione civica - nascondere notizie e soprattutto porre in essere comportamenti non rispettosi delle leggi».

Il Comune, nei suoi massimi vertici, si è detto pronto a tutelare, con tutti i mezzi legali, il proprio diritto ad avere una sanità e un presidio ospedaliero, senza

permettere ad altri soggetti di poter prendere decisioni che vanno in tutt'altra direzione, utilizzando una tecnica che, ovviamente, formerà oggetto di vaglio da parte di organi amministrativi, contabili e giudiziari».

«Sia ben chiaro al mandante di tutta questa scellerata operazione - ha concluso Valvo - che il Comune reagirà in tutte le sedi per far sì che questo atto non si compia, ma soprattutto che tutti sappiano chi è che ha intenzione di voler privare Noto e la zona sud della provincia del presidio ospedaliero "Trigona" che verrebbe svuotato dei servizi e dei reparti ospedalieri».

Giovedì 30 Settembre 2010

Sanità «Nessuna irregolarità» Assistenza domiciliare l'Asp difende il bando

«Sono del tutto infondate le critiche espresse all'Asp di Siracusa su presunte irregolarità nell'avviso pubblico per selezionare le cooperative che svolgeranno attività di assistenza domiciliare».

La precisazione è del direttore generale dell'Azienda sanitaria provinciale Franco Maniscalco che ha puntualizzato che il bando per l'affidamento del servizio di assistenza domiciliare integrata non è basato su alcuna valutazione economica al ribasso.

Secondo quanto spiegato in un'annota dell'Azienda «si tratta invece di una selezio-

ne per la costituzione di un albo che consentirà di avere una pluralità di soggetti fornitori permettendo all'utente di scegliere liberamente tra gli stessi. Non esistendo effettivamente un atto regionale di indirizzo sull'accreditamento, l'Asp di Siracusa, a tutela della qualità del servizio, richiederà agli Enti partecipanti precisi requisiti di carattere organizzativo nonché di esperienza professionale degli operatori che dovranno erogare le prestazioni». Il direttore generale ha invitato a dubitare della strumentalizzazione delle notizie. *

Giovedì 30 Settembre 2010

Avola Consiglio riunito dopo due mesi di sosta con diverse novità **L'Udc perde sette consiglieri cambia la "mappa" dell'aula**

Maria Di Stefano
AVOLA

Un consiglio comunale dalla fase preliminare lunghissima è stato quello svoltosi dopo quasi due mesi di fermo.

Non può certo passare inosservata la scelta di alcuni consiglieri di abbandonare l'Udc. Salvatore Dell'Arte ha fatto pervenire una nota al presidente del consiglio Giuseppe Agricola nella quale informa di lasciare l'Udc e di dichiararsi indipendente. Medesima dichiarazione è stata fatta in aula dai consiglieri Francesco Artale, Venera Morale, Vincenzo Marino, Daniele Calvo, Giuseppe Lanteri e Nuzzo Grande, che hanno

espresso la loro appartenenza al movimento "Italia Domani".

Una spaccatura che fa riflettere sulla compattezza - ora non più - di un partito che vantava ben 9 consiglieri. A rappresentare il partito di Casini in aula sono rimasti Michele Murè e Corrado Paolo Caruso, che non ha perso occasione per attaccare il sindaco Tonino Barbagallo, presente in aula, su alcuni punti del suo programma elettorale che, a detta di Caruso, «non sono stati rispettati».

Un ampio dibattito è stato riservato alla problematica della sanità pubblica nella zona sud della provincia. «Bisognare stare Calmi. Non bisogna aizzare le

due cittadinanze di Avola e Noto gli uni contro gli altri»: sono state le parole del capogruppo del Pd Salvo Andolina.

Il primo cittadino, nel suo intervento, ha sottolineato come «la sua amministrazione, il deputato regionale Pippo Gennuso e il senatore Sebastiano Burgaretta abbiano lavorato tutta l'estate per giungere ai positivi risultati che ora sono sotto gli occhi di tutti».

«Non posso rispondere ai piccoli partiti di opposizione che fanno politica vendendo menzogne»: ha dichiarato il primo cittadino, riferendosi «a chi con le loro povere strategie - continua Barbagallo - cercano di confondere i

cittadini che certamente non sono stupidi e capiscono quando si dice la verità e quando si mente».

In riferimento alle voci secondo le quali il sindaco avrebbe avanzato critiche nei confronti dell'on. Gianni in merito alle sue assenze agli incontri con l'Asp, Barbagallo smentisce e dichiara che «il parlamentare regionale è stato sempre presente alle riunioni ma forse, date le errate dichiarazioni più volte espresse dai consiglieri dell'Udc, sono stati loro assenti».

Passata alla trattazione dei punti all'ordine del giorno, l'assemblea ha discusso solamente in merito al primo punto inerente la salvaguardia degli equilibri di bilancio dell'esercizio 2010. La discussione si è protratta fino a mezzanotte ed è stata rinviata per insufficienza del numero dei votanti.

Infine martedì prossimo alle 19.30 seduta straordinaria del consiglio comunale sulle problematiche della sanità.

Giovedì 30 Settembre 2010

Novità introdotta dall'art. 69 del D.lgs. 150/2009 per dipendenti pubblici e privati

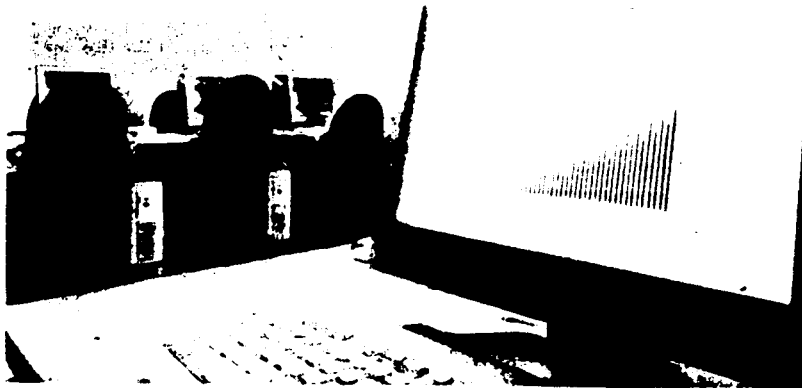
L'inosservanza ripetuta comporta il licenziamento del medico

L'Inps invia subito il certificato all'amministrazione di appartenenza

Sono 4.700 i medici che, privi di connessione Internet o affetti da "digital divide", hanno già utilizzato il nuovo servizio di "risponditore automatico" (raggiungibile al numero verde 800 013 577), che consente di inviare il certificato di malattia utilizzando un normale telefono fisso o mobile. Ma, oltre al canale telefonico, i medici possono inviare i certificati sia compilando una semplice pagina web sia utilizzando i propri sistemi software.

È stato l'articolo 55-septies del DLgs 30 marzo 2001, n.165, introdotto dall'articolo 69 del DLgs 27 ottobre 2009, n. 150, a prevedere la trasmissione telematica delle certificazioni di malattia per i dipendenti pubblici, secondo le modalità stabilite per il settore privato dalla normativa vigente (D.M. 26/02/2010).

La Circolare n. 1/DFP DDI del 11-03-2010 dell'11 marzo 2010 del Ministro per la pubblica ammini-



strazione e l'innovazione ha fornito indicazioni operative per l'attuazione di quanto previsto dall'articolo 55-septies del DLgs 30 marzo 2001, n.165.

Si ricorda cosa prevedono, in sintesi, le nuove norme:

- Il certificato di malattia è inviato per via telematica direttamente dal medico o dalla struttura sanitaria pubblica che lo rilascia all'Inps;

- L'Inps invia immediatamente il certificato, sempre per via telematica, all'amministrazione di appartenenza del lavoratore;

- L'inosservanza degli obblighi di trasmissione telematica da parte dei medici costituisce illecito disciplinare

e, in caso di reiterazione, comporta il licenziamento o, per i medici convenzionati, la decadenza dalla convenzione.

- Per il lavoratore del settore pubblico, che comunque deve segnalare tempestivamente all'amministrazione, per i successivi controlli medico fiscali, la propria assenza e l'indirizzo di reperibilità (se diverso dalla residenza o domicilio abituale), l'invio telematico soddisfa l'obbligo di recapitare l'attestazione di malattia ovvero di trasmetterla tramite raccomandata A/R alla propria amministrazione entro 2 giorni lavorativi successivi all'inizio della malattia.

La circolare Brunetta dell'11 marzo 2010 ha fornito indicazioni operative

Il dato raggiunto in Sicilia dal 19 luglio ad oggi, con una crescita di mille al giorno: solo una settimana fa erano 9 mila

Più di 15 mila certificati di malattia via web

A livello nazionale 543 mila documenti, con la Lombardia da record in quanto è a quota 283.396

ROMA - Continua a crescere il ritmo di utilizzo del nuovo sistema di trasmissione telematica all'Inps dei certificati di malattia dei lavoratori sia

giornaliero triplicato nelle ultime tre settimane.

A livello regionale, i documenti inviati in modalità telematica risultano distribuiti come segue: 283.396 in Lombardia; 40.373 in Lazio; 35.783 in Veneto; 29.403 nelle Marche; 28.733 in Campania; 17.422 in Emilia Romagna; 15.982 nella Provincia Aut. di Bolzano; 15.456 in Sicilia; 13.872 in Abruzzo; 11.337 in Piemonte; 9.133 in Calabria; 8.334 in Toscana; 6.193 nella Provincia Aut. di Trento; 5.683 in Basilicata; 5.569 in Liguria; 5.420 in Puglia; 3.308 in Umbria; 3.228 in Sardegna; 2.975 in Valle d'Aosta; 1.236 in Molise e 206 in Friuli Venezia Giulia. Solo una settimana fa in Sicilia avevano raggiunto quota novemila e dunque sono cresciuti al ritmo di mille al giorno.

Media nazionale di medici di famiglia col Pin: 85 per cento Sicilia al 60 per cento

pubblici, sia privati. Nell'ultima settimana sono stati infatti inviati oltre 115.000 certificati di malattia digitali. Il totale dei certificati trasmessi con la nuova procedura supera così le 543.000 unità, con un flusso medio

A livello territoriale, la media regionale dei medici di famiglia dotati delle credenziali necessarie (Pin) per l'invio telematico di questi documenti è salita ormai all'85 per cento, anche se però questa media non è raggiunta dalla Sicilia che è al 60 per cento. Bassa anche la distribuzione dei codici di accesso al sistema telematico per i pediatri siciliani (34 per cento contro la media nazionale del 63 per cento) e per tutte le altre specializza-



ASL	Medici abilitati (dati MEF)		
	Medici di famiglia	Pediatri	Altri
ASP AGRIGENTO	97%	73%	10%
ASP CALTANISSETTA	76%	45%	16%
ASP CATANIA	64%	23%	8%
ASP ENNA	76%	40%	7%
ASP MESSINA	1%	1%	3%
PALERMO	74%	40%	15%
RAGUSA	3%	0%	1%
ASP SIRACUSA	70%	38%	8%
ASP TRAPANI	92%	70%	28%

Fonte: ministero Economia

zioni (11 per cento contro la media nazionale del 31,2 per cento). Le punte più alte nell'adeguamento all'innovazione si toccano nella Provincia autonoma di Bolzano con il 96 per cento di medici di famiglia, il 95 per cento di pediatri e il 50 per cento di altre spe-

cializzazioni tutti accreditati al nuovo sistema.

Sul sito web del Ministero per la Pubblica amministrazione e l'Innovazione è possibile trovare (all'indirizzo <http://www.innovazionepa.gov.it/lazione-del-ministro/certificati-di->

malattia-online/cosa-prevedono-le-norme--.aspx) informazioni sui servizi, risposte alle domande più ricorrenti e numeri utili a disposizione di medici, datori di lavoro e lavoratori.

Lucia Russo

QUADRO RIASSUNTIVO

Regione	Sistema centrale (SAC) o Sistema regionale (SAR)	Accesso con PIN o CNS	Con sigla PIN compilata da parte del MEF	Medici abilitati (dati MEF)		
				Medici di Famiglia	Pediatri	Altre Specializzazioni
Val d'Aosta	SAC	PIN	SI	99%	56%	5%
PALERMO	SAC	PIN	SI	96%	95%	50%
Marche	SAC	PIN	SI	93%	86%	49%
Veneto	SAC	PIN	SI	91%	47%	33%
Basilicata	SAC	PIN	SI	91%	81%	10%
Sardegna	SAC	PIN	SI	91%	81%	51%
Calabria	SAC	PIN	SI	88%	75%	28%
Piemonte	SAC	PIN	SI	87%	49%	10%
Abruzzo	SAC	PIN	SI	86%	74%	24%
Campania	SAC	PIN	SI	86%	56%	30%
Umbria	SAC	PIN	SI	85%	15%	14%
Lazio	SAC	PIN	SI	80%	40%	15%
PA Trento	SAC	PIN	SI	71%	3%	37%
Molise	SAC	PIN	SI	70%	73%	10%
Sicilia	SAC	PIN	SI	60%	34%	11%
Puglia	SAC	PIN	SI	53%	33%	6%
Liguria	SAC	PIN	SI	42%	45%	24%
Toscana	SAC	CNS	NA	NA	NA	NA
Emilia Romagna	SAC	CNS	NA	NA	NA	NA
Lombardia	SAR	CNS	NA	NA	NA	NA
Friuli Venezia Giulia	SAR	CNS	NA	NA	NA	NA
Valore medio*				64,6%	63,0%	31,2%

GIORNALE DI SICILIA

Giovedì 30 Settembre 2010

ASP

Disturbi del cibo, apre ambulatorio di consulenza

●●● Un ambulatorio per lo studio e il trattamento dei disturbi dell'alimentazione e delle dipendenze è stato attivato dall'Asp. Per informazioni bisogna rivolgersi al reparto di Medicina del lavoro dell'ospedale Rizza. A gestirlo è il direttore del servizio dipartimentale delle dipendenze patologiche dell'azienda, Roberto Cafiso. L'ambulatorio si occupa anche di fornire consulenza alle famiglie. (*FEPU*)

Giovedì 30 Settembre 2010

SANITÀ. Il sindaco: «La proposta di riordino contravviene ai criteri di economia ed efficienza»

Ospedale di Noto, Valvo: «Atti illegittimi dall'Asp»

Il sindaco di Noto ieri ha minacciato di presentare le dimissioni dalla carica, insieme agli assessori e ai consiglieri comunali contro il rischio di chiusura del «Trigona».

Gabriele Rosana
NOTO

●●● «La proposta di riordino degli ospedali Avola-Noto avanzata dall'Asp di Siracusa contravviene ai criteri di economia, efficienza ed efficacia». Mira dritto al cuore del problema il sindaco di Noto Corrado Valvo, che ieri ha minacciato di presentare le di-

missioni dalla carica, insieme agli assessori e ai consiglieri comunali "qualora l'illegittima e irrazionale proposta venisse attuata". Sta scrivendo a mezzo mondo il primo cittadino di Noto per spiegare i motivi della sua azione, e non perde occasione per "ribadire l'assoluta illegittimità e illogicità della proposta di riordino della rete ospedaliera della provincia di Siracusa e in particolare dell'ospedale Noto-Avola e dei due stabilimenti Trigona e Di Maria". Per il capo dell'amministrazione la soluzione c'era già da tempo: «Quella che meglio di

ogni altra soddisfa i criteri di economicità, efficienza ed efficacia, voluti dalla legge regionale, è quella prospettata dalla conferenza dei sindaci nelle sedute del 10 gennaio e del 21 settembre 2010. Qualora tale proposta - ha scritto Valvo all'assessore regionale alla Sanità - dovesse essere ritenuta, sulla base di motivazioni dell'Asp, non rispondente ai questi principi, e come tale si dovessero predisporre trasferimenti di reparti per creare un unico presidio per acuti e un altro per lungodegenza e riabilitazione, si ritiene che la soluzione

più conveniente ed efficace sia quella di allocare tutti gli acuti presso il presidio Trigona per una serie di motivazioni strutturali e logistiche ben note ai vertici dell'Asp di Siracusa». Ma per Valvo, in ogni caso, c'è una precisa strada da seguire: «L'eventuale scelta di allocare in uno dei due presidi tutti gli acuti dovrà essere frutto di una valutazione oggettiva da parte di una commissione super partes che dovrà interessare i sindaci dell'intera zona sud e il ministero della Sanità, e ciò per evitare ingiuste, criticabili e censurabili scelte di natura esclusivamente politica». Continua intanto la frenetica azione per scongiurare la chiusura del Trigona. Dopo il consiglio comunale aperto, che si è tenuto ieri sera nell'aula magna del seminario vescovile, domani la città scenderà in piazza per far sentire alta la voce del dissenso. (*GARO*)

Giovedì 30 Settembre 2010

ASSOCIAZIONI. Oggi nasce «Un rifugio per i senza casa», la fondatrice: «Confronto col Comune»

Randagismo Licciardello: «Così tenteremo una soluzione»

●●● Si chiama «Un rifugio per i senza casa» l'associazione che si propone l'obiettivo di contribuire alla risoluzione del problema del randagismo ad Augusta, ormai piuttosto diffuso. A crearla, - oggi alle 16 nei locali della Stella maris di via Umberto si terrà l'assemblea costituente - sarà Enza Licciardello, un'amante dei cani, soprattutto di quelli senza padrone, che si è intestata un battaglia, anche di civiltà, che porta avanti già da qualche tempo. E che l'ha vista nei mesi scorsi denunciare un tentativo di abbandono di alcuni

cuccioli e l'esser riuscita a fare sterilizzare, microchippare e curare 4 randagi che, tramite una staffetta di volontari, hanno raggiunto un rifugio di Pesaro dove rimarranno fino alla loro adozione. «Sono assolutamente convinta che il randagismo si possa risolvere, - dice - coltivo il sogno di avviare i migliori soggetti all'addestramento per la ricerca di superstiti in appoggio ai volontari della protezione civile o come cani antidroga e altri servizi sociali dove il fiuto del cane è fondamentale e insostituibile. Ho avuto un incontro



Enza Licciardello, fondatrice di «Un rifugio per i senza casa»

con l'assessore all'Ecologia Michele Accolla dove si è parlato della vera causa del randagismo, ovvero le mancate sterilizzazioni delle cagnette di proprietà, ed ho fatto una proposta che in breve tempo potrebbe portare ad ottimi risultati, come anche si è molto parlato del costo dei cani del canile, costo assoluta-

mente ingiustificato viste le condizioni dei cani e dello stesso canile, che gravano pesantemente sull'economia e sui cittadini tutti. La mia proposta prevede l'abbattimento di questi costi, con l'avvio di una serie di interventi miranti tutti al recupero dei cani e non alla loro segregazione». (L'CESA) CETTINA SARACENO